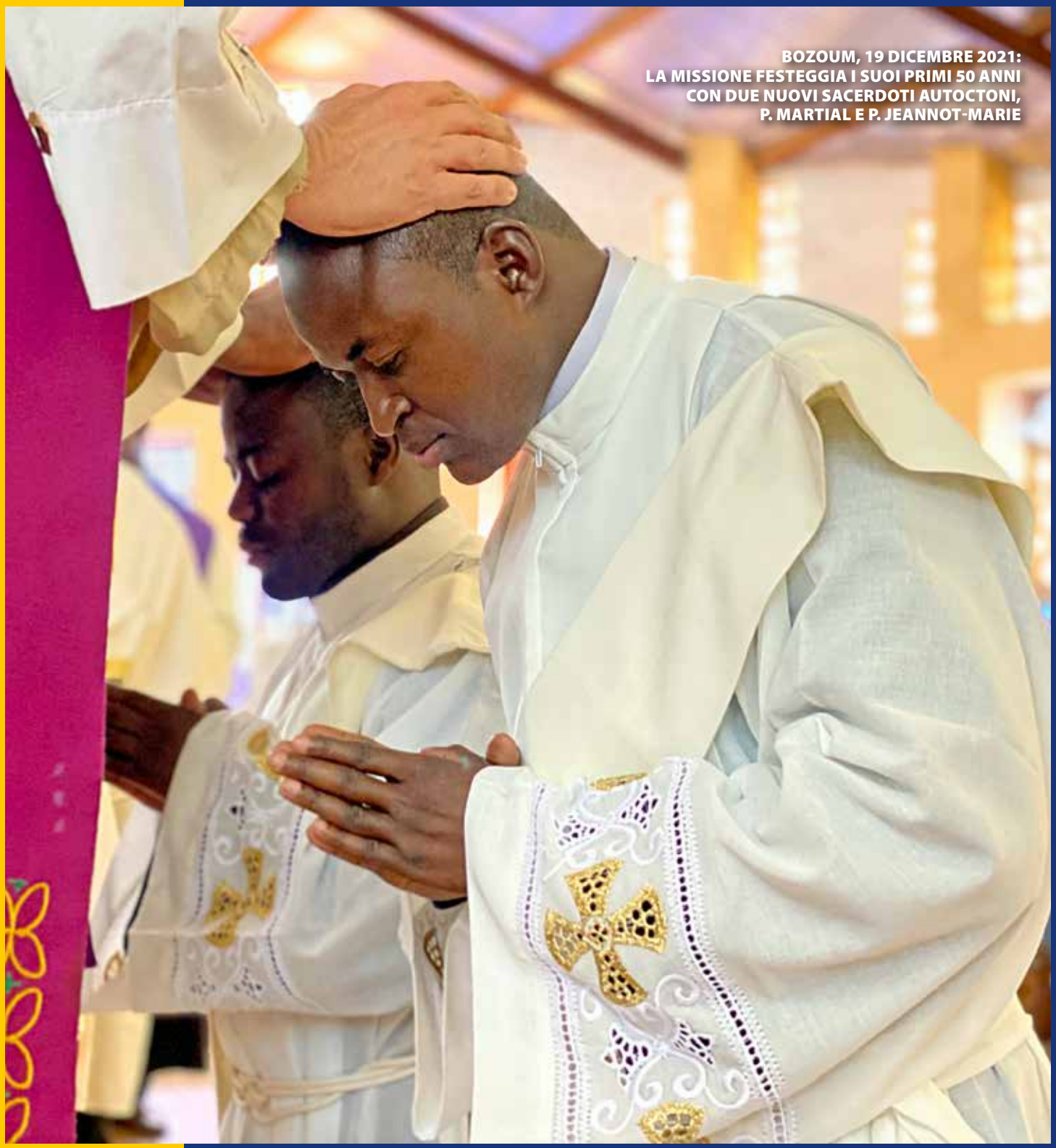
1/2022
GENNAIO
FEBBRAIO

IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA



BOZOUM, 19 DICEMBRE 2021:
LA MISSIONE FESTEGGIA I SUOI PRIMI 50 ANNI
CON DUE NUOVI SACERDOTI AUTOCTONI,
P. MARTIAL E P. JEANNOT-MARIE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC - NO/TO ANNO XXXII

P. ANASTASIO ROGGERO - BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9 - 11800 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA - TEL +420 257 533 646 - MAIL@PRAGJESU.CZ

Amicizia Missionaria

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino,1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
WhatsApp: +39 348.7941619

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Marco Paravidino e Gibi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 3 e domenica 4 settembre 2022

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Dal lunedì al venerdì:
ore 9.00: S. Messa in ceco
Ore 18.00: S. Messa in ceco
Sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco
ore 17.00: S. Messa in spagnolo
ore 18.00: S. Messa in ceco
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 17.00: S. Messa in francese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco
Giovedì:
ore 18.00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
1 maggio 2022
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.info - mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz - pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: ROTO3 Milano
Edizione chiusa in redazione: 11 gennaio 2022
Edizione chiusa in tipografia: 15 gennaio 2022
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Anastasio

Praga, 6 gennaio 2022, Festa dell'Epifania

Cari amici di Gesù Bambino,

saluti da Praga, dove abbiamo festeggiato il Natale tanto atteso. All'ingresso della nostra chiesa i fedeli leggevano: "Anche se Gesù Bambino nascesse mille volte a Betlemme, ma non nel tuo cuore, purtroppo per te la sua nascita sarebbe senza significato". I giorni scorsi nella recita dell'ufficio mi ha colpito l'affermazione di San Massimo il confessore, abate del VII secolo: "Dall'oriente una stella che brilla in pieno giorno guida i Magi verso il luogo dove il Verbo ha preso carne, per dimostrare misticamente che il Verbo contenuto nella Legge e nei Profeti supera ogni conoscenza dei sensi e conduce le genti alla suprema luce della conoscenza". Il nostro breviario, autentico florilegio, ci ha fatto ascoltare anche una lezione di Sant'Agostino sui due precetti dell'amore che Gesù ha riaffermato in modo nuovo con la sua nascita. Ci dice: "Siccome tu Dio non lo vedi ancora, amando il prossimo acquisti il merito di vederlo, amando il prossimo purifichi l'occhio per poter vedere Dio, come afferma chiaramente San Giovanni Evangelista: se non ami il fratello che vedi, come potrai amare Dio che non vedi?".

Alla nostra Messa quotidiana del mattino, i tradizionali canti cechi creavano un'atmosfera di paradiso. Il cuore si sente spinto in alto e la musica ci fa penetrare nel mistero. Ancora più in alto ci hanno spinto i giovani, circa una cinquantina, che nel tempo d'Avvento, già alle sei del mattino cantavano alla Messa celebrata nel coro della nostra chiesa, rischiarata dalla luce delle loro candele. Sulla piazza antistante alla chiesa erano rappresentati con sagome dai colori vivaci, in grandezza naturale, i Magi con i loro cammelli in cammino verso Gesù Bambino. La chiesa per le festività natalizie è stata attiva nonostante il Covid-19 e la presenza dei praghesi, battezzati o no, in tali giorni è tradizione. Le mamme e le nonne portano i loro piccoli a salutare e a mandare un bacio a Gesù Bambino.

Ai miei confratelli non mancano nuove idee e iniziative per far vivere ai fedeli cechi la vita cristiana, accogliere i devoti dei diversi paesi e adornare la chiesa, attirando la meraviglia dei visitatori. Io ho incontrato cristiani egiziani, marocchini, indiani, americani, italiani, francesi, belgi, spagnoli, anche mongoli e, il 27 dicembre, ho vissuto un momento di particolare gioia. Saluto una mamma cristiana con i suoi tre figli: Ayla di 7 anni, Peter di 12 e Talia di 15. Vengono da Amman,

BANGUI, 29 DICEMBRE 2021: VISITATORI SPECIALI AL CANTIERE, IL NUNZIO DE WIT GUZMÁN E IL SUPERIORE PROVINCIALE, P. SAVERIO GAVOTTO

BOZOUM, 19 DICEMBRE 2021: CON P. MARTIAL E P. JEANNOT, IL NUMERO DEI SACERDOTI CARMELITANI SCALZI SALE A DODICI

capitale della Giordania. M'informano che, a differenza degli altri paesi arabi, i 20.000 cristiani nella loro città vivono in pace in un quartiere loro riservato. Li fotografo con una famiglia filippina del New Jersey (U.S.A.). Nello stesso momento al gruppo si aggiungono un signore dell'Ambasciata del Brasile a Praga, un cristiano egiziano, una famiglia della Colombia e un'altra del Portogallo, tutti attirati da Gesù Bambino. Ho affidato ai giordani immagini con la preghiera in arabo per la loro chiesa di Amman, all'egiziano immagini per la chiesa di Santa Teresina al Cairo che si trova nel quartiere di Shubra. L'idea di affidare ai devoti le immagini di Gesù Bambino per la loro chiesa dà modo di far giungere il sorriso di Gesù in molti Paesi. P. Raffaele Mendoza, già nostro procuratore generale a Roma, da Lima scrive che è giunta una signora a consegnargli queste immagini. L'amico Angel Perez le ha consegnate a Valladolid, in Yucatán e a Cancún in Messico. Affidate a Elnur Iskandarov, studente musulmano dell'Azerbaigian, il sorriso di Gesù Bambino è giunto a Venezia: il 30 dicembre ricevo una foto dell'amico con p. Piero, carmelitano scalzo, con la scritta: "missione compiuta!".

Questi giorni mi hanno regalato un'esperienza rara: un giovane musulmano mi chiede di confessarsi. Ero impegnato e mi ha atteso pazientemente per un'ora seduto davanti alla sacrestia. Finalmente lo ascolto. "Sono triste - mi dice quasi piangendo - ho frequentato un luogo non buono e vorrei confessarmi". Come potrei confessare un musulmano? Rifletto che anche loro, come noi cristiani, invocano la misericordia di Dio e lo invito a chiedere perdono. Gli do una corona del rosario che ho portato personalmente dall'India. La sgrana recitando la giaculatoria coranica "lode a Dio misericordioso". È rasserenato e mi ringrazia.

I confratelli della comunità carmelitana di Yaoundé non conoscevano la nuova chiesa dedicata al nostro Gesù Bambino nella loro città a Olezoa -Yaoundé. Ne hanno informato, il primo novembre 2021, P. Agnelo Rebelo i coniugi camerunesi Anne e Patrick Dawah, residenti in Germania.

Dal Camerun passiamo alla confinante Repubblica Centrafricana, dove tramite la nostra mostra missionaria mi trovo più volte al giorno. Posso far ammirare e amare le grandi opere realizzate dai confratelli anche con la mia gioiosa collaborazione nei 45 anni di servizio come Procuratore della Missione stessa. Il 50° anniversario della sua nascita, nel 1971, è stato celebrato a Bozoum, dove in quell'anno arrivarono i primi quattro missionari, forieri del Carmelo teresiano nella R.C.A. Un messaggio da p. Marco Poggi, parroco, fa vivere anche nel mio cuore la sua grande gioia. La festa è stata una grandiosa manifestazione di vita descritta vivacemente nelle pagine seguenti che daranno anche informazioni delle opere in costruzione nella missione del Carmelo di Bangui che avevo modestamente iniziato io stesso nel 1998. Il 19 dicembre, i fedeli faticano a trovare posto nella grande chiesa di Bozoum, dove erano ordinati sacerdoti fra Jeannot-Marie e fra Martial, giovani carmelitani. Il 50° anniversario della missione non poteva avere una conclusione migliore. Con i due novelli sacerdoti sale a dodici il numero dei Carmelitani Scalzi del Centrafrica, proprio come gli Apostoli.

"Un giovane musulmano mi chiede di confessarsi"

Unito ai missionari in Africa e ai confratelli della mia comunità di Praga, invoco la benedizione di Gesù Bambino che ci invita a seguirlo e porgo i migliori auguri per il 2022.

P. Nicolas

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia da Gesù Bambino. Eccone alcune:

"FESTEGGERÒ" PREGANDO LA MIA BUSSOLA

"Grazie, Bambin Gesù! Sei stato come una bussola che indicava le scelte giuste durante le cure e l'operazione subita per un tumore al seno. Il 31 agosto, a un anno dall'intervento, 'festeggerò' pregandoti di continuare a vegliare su di me e su chi, come me, ha problemi di salute".

Luana Cascio con la figlia Maria, da Sciacca (AG)
Praga, 8 agosto 2021

LA GIOIA DELLA NASCITA

"Grazie Gesù Bambino per aver ascoltato le nostre preghiere concedendoci il miracolo della gravidanza e della nascita di nostro figlio Simon, un bambino sano e felice".

Bruno e Maria, da Tenerife (Spagna)
Praga, 3 settembre 2021

GRAZIE ALLE PREGHIERE DI MIA MOGLIE

"Quando mi sono ammalato, mia moglie ha iniziato a pregare tanto per ottenere la guarigione. Le sue preghiere sono state ascoltate e mi hanno accompagnato fino al recupero della salute. Oggi sono venuto a ringraziare Gesù Bambino, insieme a mio nipote Guillaume".

Yves Chalono, da Schoelcher – Martinique
Praga, 18 settembre 2021

IL NOSTRO AMORE SI CHIAMA GIOVANNI MARIA

"Nel 2018 abbiamo fatto una novena chiedendo a Gesù la grazia di diventare genitori. Il nostro amore è nato e si chiama Giovanni Maria. Come ringraziamento, abbiamo deciso di iniziare un'adozione a distanza di un bimbo che vive in Repubblica Centrafricana, dove voi carmelitani siete missionari".

Laura Costante e Vincenzo Costanzo, da Torino
Praga, 5 novembre 2021

UN TRAPIANTO DELICATO

"Dopo due anni, torniamo a Praga per ringraziare Gesù Bambino per la guarigione di mio papà Massimo a cui è stato trapiantato il midollo".

Andrea Speziali, la moglie Silvia Piccapietra e Lucia Bianchi
Praga, 23 novembre 2021, da Traona (SO)

Amicizia senza confini

A cura di P. Anastasio Roggero

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 2 AGOSTO 2021: SRILANKESI DA PARIGI

Cristiani e buddisti si uniscono in preghiera ascoltando il Padre Nostro. Sentiamo nel loro cuore l'amore per Gesù Bambino. Visitano la mostra missionaria e alla fine del nostro incontro chiedono la benedizione.

PRAGA, 7 AGOSTO 2021: DALLA FRANCIA

Due giovani, Jean-Baptiste D'Arvieu e la sorella, si fermano a lungo per pregare. In famiglia sono dieci figli e la nonna amava recarsi in pellegrinaggio alla Madonna delle Rose a San Damiano (Piacenza).

PRAGA, 23 AGOSTO 2021: DA MARSIGLIA

Missionari, alcuni originari di Haiti, in pellegrinaggio da Gesù Bambino hanno concelebrato con p. Agnelo la Messa delle ore 12.

PRAGA, 9 SETTEMBRE 2021: DA OSLO (NORVEGIA)

Il cardinale svedese Anders Arborelius, carmelitano affezionato al santuario di Gesù Bambino, e il vescovo Markus Bernt Eidsvig (a sinistra).

PRAGA, 17 SETTEMBRE 2021: DA BAGDAD (IRAQ)

Un gruppo della cattedrale latina di Bagdad e della fraternità secolare OCDS, dopo aver partecipato al Congresso Eucaristico Internazionale a Budapest, va a Praga per Gesù Bambino e sono accolti da p. Anastasio con il quale ha amici in comune a Erbil.

PRAGA, 1 NOVEMBRE 2021: CAMERUNESI DALLA GERMANIA

"Gesù Bambino di Praga è un ponte che unisce Camerun e Repubblica Ceca da quando una nuova chiesa a Yaoundé nel quartiere Olezoa è stata costruita e dedicata al Bambino Gesù. Abbiamo consegnato ai padri Carmelitani un tessuto africano con l'effigie del Bambino Gesù".

Anne e Patrick Dawah, dalla Baviera (Germania)

"Quanta fedeltà! Quanta dedizione!"

Le parole di mons. Santiago de Wit Guzmán, Nunzio Apostolico in Centrafrica e Ciad, ai Carmelitani

Cari fratelli Carmelitani, con tutta la Chiesa di Bouar vogliamo rendere grazie a Dio per la vostra presenza in Centrafrica, in particolare in questa Chiesa di Bouar, da ormai 50 anni.

Quanta fedeltà! quanta dedizione! Quanto dono di sé in questo mezzo secolo di vita!

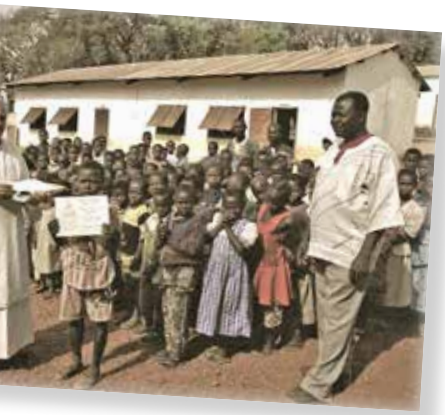
E se ciò non è stato nel martirio di sangue, ciò è stato senza dubbio nel dono della propria vita per molti missionari, alcuni già in cielo, con il loro lavoro apostolico per l'annuncio del Vangelo e a servizio dei più poveri. Che Dio vi benedica e vi doni sempre il centuplo!

Alcuni mesi fa, Papa Francesco, incontrando i Carmelitani del mondo intero riuniti in Capitolo, vi ha esortati a rimanere fedeli alla vostra vocazione: *"Vi incoraggio a tenere legate l'amicizia con Dio, la vita fraterna in comunità e la missione [...] L'amicizia con il Signore è per Santa Teresa vivere in comunione con Lui, è non solo pregare, ma fare della vita una preghiera, è camminare – come dice la vostra Regola – "in obsequio Iesu Christi", e farlo nella gioia… Non dovete imitare la missione di altri carismi, ma essere fedeli al vostro, per dare al mondo ciò che il Signore ha donato a voi per il bene di tutti, cioè l'acqua viva della contemplazione"* (Discorso di Papa Francesco ai Carmelitani Scalzi, Roma, 11 settembre 2021).

> ***"Non solo pregare, ma fare della vita una preghiera"***

Che Dio vi doni, nella fedeltà al vostro carisma e alla scuola di tutti i santi del Carmelo, d'essere ancora missionari a servizio della Chiesa di Bouar, per aiutare il popolo di Dio a crescere nell'amicizia con Gesù.

21 novembre 2021, cattedrale di Bouar



Bouar e Bozoum celebrano i 50 anni dei Carmelitani nel cuore dell'Africa

Ngu baleoku ti grâce so Nzapa a mu na Songo Carmel ti Beafrica – "Cinquant'anni di grazia che Dio ha dato al Carmelo in Centrafrica", recita l'inno composto dai giovani carmelitani per il Giubileo d'oro della nostra presenza in Repubblica Centrafricana. Delle cinque comunità carmelitane, quattro si trovano nella Diocesi di Bouar, istituita nel 1978. Su un territorio che copre oltre 45.000 kmq (quasi come il Piemonte e la Lombardia insieme) ancora oggi le parrocchie sono soltanto 13! Tra la popolazione di 535.000 abitanti si contano 120.000 cattolici. La città di Bouar è la più importante località posta sulla strada che collega la capitale del Paese, Bangui, al Camerun, da cui provengono la maggior parte delle merci importate. Siamo così saldamente legati a Bouar, che non potevamo non celebrare il 50° anche in questa città, oltre che a Bozoum, dove tutto iniziò nel 1971. Per l'occasione, p. Marcello Bartolomei ha lanciato in diretta su *Radio Siriri*, emittente diocesana, una serie di trasmissioni, in lingua sango, dedicate al Carmelo in Centrafrica.

P. Federico Trinchero, superiore delegato della Missione, ci ha raggiunti portando con sé fra Gianpaolo Aguas, giovane studente di teologia, giunto da Genova per un anno di stage.

L'arrivo, annunciato a sorpresa, del Nunzio Apostolico per la Rep. Centrafricana e il Ciad, lo spagnolo Mons. Santiago De Wit Guzmán, è stato un ulteriore dono. Il 18 novembre l'ho accompagnato alla base del contingente dei Caschi Blu peruviani, dove ha potuto celebrare la S. Messa in spagnolo e incontrare le autorità delle Nazioni Unite e della Prefettura.

I seminaristi carmelitani l'hanno poi accolto a Yolé con canti e danze tradizionali. Il 19 novembre, a Baoro, presso la parrocchia di Gesù Bambino di Praga affidata ai Carmelitani, il Nunzio ha benedetto le coppie di sposi in formazione. Durante la sua visita al Convento di Sant'Elia, gli abbiamo offerto una statua della Madonna del Carmelo. Il 20 novembre, una processione di fedeli ha raggiunto la parrocchia Nostra Signora di Fatima, partita dalla Cattedrale e guidata da novizi, seminaristi, fraternità dell'Ordine Secolare, ragazzi della *Gioventù Carmelitana*, bambini dei *Compagni di Gesù Bambino* e dei *Piccoli Amici*. Qui p. Marcello ha tenuto una conferenza, in lingua sango, sull'inizio e lo sviluppo della nostra presenza in questa terra. L'Eucarestia solenne del 21 novembre, presieduta dal Nunzio apostolico nella cattedrale di Bouar, è stata il nostro ringraziamento per questi "cinquant'anni di grazia che Dio ha dato al Carmelo in Centrafrica", poi coronati dalla celebrazione svolta il 19 dicembre a Bozoum con l'Ordinazione sacerdotale di due giovani centrafricani! Proprio dove, nel dicembre del 1971, arrivarono i primi carmelitani, continua il cammino di noi missionari, obbedienti alle parole della nostra santa fondatrice, Teresa d'Avila, che avrebbe dato "mille volte la propria vita pur di salvare anche solo un'anima".

P. Marco Pesce

"Io, capo cantiere"

L'ingegner Révocat si racconta

La storia di Révocat Habiyaremye parte da molto lontano. Concepito in Ruanda, terra che non abiterà mai, è nato in Zaire nel campo profughi di Bukavu, durante la fuga dal suo paese d'origine, infiammato dal genocidio tra Hutu e Tutsi. Il passaggio da un campo profughi all'altro lo porta per la prima volta in Centrafrica, a Bossangoa. Frequenta per alcuni anni il seminario carmelitano a Yolé, ma la vocazione religiosa non fa per lui e sogna di diventare ingegnere.
Fa gli studi tecnici a Bangui, la capitale del Centrafrica. Una borsa di studio donata dall'Italia gli dà la possibilità di iscriversi all'Università di Douala, in Camerun. Qui ottiene la Licenza e il Master di Ingegnere dei lavori.
Quando era tra i banchi di scuola non immaginava di diventare il responsabile di quaranta manovali e quattordici muratori. Oggi è capocantiere al Carmel di Bangui per la realizzazione del nuovo convento carmelitano. Con soddisfazione dice che, grazie a operai abili, i lavori avanzano bene: le fondazioni sono fatte e i primi muri si alzano già verso l'alto...
"*Quest'opera è di grande importanza perché contribuisce alla costruzione del Carmelo e della Chiesa in Centrafrica. È una bella iniziativa che si distingue come esempio di architettura in questo Paese. Sarà come una gemma e sicuramente ci saranno visitatori interessati a vedere questa costruzione-modello. In città ci sono tanti cantieri in corso, ma questo è diverso rispetto alle costruzioni che si trovano dappertutto, fatte in 'cemen-*

CARMEL – BANGUI, 29 NOVEMBRE 2021: LA LATERITE È UN FRUTTO DELLA TERRA STESSA E SI TROVA A KM 0

CARMEL – BANGUI, 30 NOVEMBRE 2021: QUATTORDICI OPERAI HANNO IMPARATO LA TECNICA PER MONTARE I MATTONI AD INCASTRO

CARMEL – BANGUI, 1 DICEMBRE 2021: IL LAVORO È PIANIFICATO INSIEME DA P. FEDERICO E P. AURELIO CON GLI ARCHITETTI ZOWE, GROSSI-BIANCHI E L'ING. RÉVOCAT

to su cemento'. Questa casa ha una sua particolarità: è fatta con la terra del posto, un'opera radicata veramente nella tradizione nelle costruzioni tradizionali. È naturale", ci tiene a dire. I mattoni infatti sono fatti con la laterite presa nella proprietà della stessa missione. Una volta setacciata, viene pressata con una macchina acquistata in Sudafrica. I mattoni che escono sono crudi, ma una volta asciutti hanno una resistenza ottimale per costruire pareti alte fino a 4 metri; sono belli per fare muri a vista, senza intonaco e si montano a secco, senza cemento perché sono ad incastro. Inoltre isolano dal caldo, caratteristica che nei Paesi equatoriali è apprezzata moltissimo.

Difficoltà ce ne sono state fin dall'inizio del cantiere. Per un giovane da poco laureato, non è stato facile trovare lavoro. "*Senza esperienza professionale le imprese non ti vogliono*", dice. Ma Révocat trova lavoro presto e, ancora più inaspettatamente, riceve la proposta di dirigere il cantiere. Oggi può dire che, poco a poco, sta lasciando alle spalle le prime difficoltà. Il nuovo lavoro gli permette di spostarsi in moto e, soprattutto, di mettere da parte dei risparmi per formare famiglia. Vige ancora l'usanza che se vorrà sposare la sua fidanzata dovrà pagare la dote ai futuri suoceri.

"*Sono capocantiere di operai che potrebbero essere miei fratelli maggiori o addirittura mio padre. Ho faticato perché il mio ruolo fosse rispettato. Ma con il tempo ho ottenuto la giusta considerazione.*

Ho sempre sognato di partecipare allo sviluppo del Paese. Anche se non sono nato in Centrafrica, mi sento centrafricano per cultura e formazione e qui voglio essere un operatore di pace. Quest'opera, che nel progetto comprende anche una chiesa, è un passo avanti per il Centrafrica e la Chiesa in questa terra. Non so quando finiremo, ma sarà un piacere tornare sul posto - dice con gli occhi che brillano - *e vedere che anch'io avrò partecipato ad un progetto importante e unico*".

P. Davide Sollami

> *"Sogno di essere un operatore di pace"*

SE VUOI ASCOLTARE QUESTA PAGINA INQUADRA IL QR CODE

Filo di cronaca

Notizie fresche dalla missione

A Baoro, il nuovo anno inizia con il teatro che si mette a servizio della pace, della coesione sociale, del rispetto e dell'accoglienza. Dopo i tre giorni di formazione con i bravi attori della *troupe* dei "*Perroquets de Bangui*", trenta ragazzi e ragazze delle tre comunità (protestanti, cattolici e musulmani) sono pronti a recitare, per portare un messaggio sereno e positivo alla città. È bello vedere colori, razze, fedi ed età diverse, unite dal sorriso e dalle risate. A Bozoum molti mi chiedono se faremo la Fiera e, quando rispondo di sì, esplodono in grida e applausi: è la speranza che rinasce, nonostante tutto. Lungo la strada c'è un ponte lungo oltre 40 metri, il ponte di Kounde. Il legname era molto rovinato e passarci sopra era un'impresa. Ora siamo riusciti a ricostruirlo, rifacendo il tavolato in legno e riparandolo, con l'appoggio di noi Carmelitani, ma anche con il coinvolgimento di commercianti e trasportatori locali.

La domenica porto nei villaggi più lontani Marisa e Flavio (mia sorella e suo marito), venuti a farmi visita dall'Italia. Celebriamo la Messa a Igwe, dove il catechista ci presenta suo figlio, nato due giorni prima. Poi proseguiamo fino a Bayanga Didi, dove posso costatare che la scuola materna si sta avviando. Qui mi fermo anche per riparare la pompa del pozzo di acqua potabile. Con Marisa e Flavio sono arrivati anche qualche centinaio di aghi da lana! Qualche mese fa suor Biagina, che si occupa della formazione delle mogli dei catechisti, era preoccupata perché non aveva abbastanza aghi per insegnare a fare a maglia. E allora avevo chiesto ad alcuni amici ed è partita una piccola campagna di raccolta. Per ora ne sono arrivati a sufficienza per le donne presenti, e il resto (insieme a lana e altro) arriverà con un container.

P. Aurelio Gazzera

Bozoum 2022, si riparte con la Fiera Agricola

La Fiera Agricola di Bozoum è un evento importante per i piccoli contadini e allevatori centrafricani. Non si espongono gli ultimi modelli di macchinari come nelle grandi fiere di altri paesi nel mondo, ma i prodotti della terra, frutto del lavoro manuale. In Centrafrica "il Km 0" non è uno slogan da etichetta, ma una necessità. Anzi, quest'anno p. Aurelio Gazzera, ideatore e anima dell'evento, ha dovuto anche riparare un ponte sulla strada che porta da Kounde a Bozoum, capoluogo dell'Ouham-pende, per permettere a tutti di partecipare.
Nata nel 2004, dopo una guerra che distrusse tutto il Paese, oggi la Fiera Agricola è un importante rilancio per una zona ancora disturbata da violenti ribelli... ma se per organizzare un evento si dovesse prima aspettare che tutto vada bene, in Centrafrica di iniziative non se ne vedrebbero molte... lo spirito con cui si rinnova quest'appuntamento nazionale è proprio di concentrare gli sforzi di tutti sul lavoro e lo sviluppo per risollevarsi dai problemi. A Bozoum già se ne parla da tempo: la Fiera si farà! La buona notizia corre di bocca in bocca, di capanna in capanna... e lo annuncia anche la Radio.
La fiera è un'opportunità attesa e desiderata tutto l'anno dalla popolazione povera, ma volenterosa. Dopo un anno di stop dovuto all'insicurezza, le cose non vanno bene a causa della presenza di ribelli e militari che impediscono l'accesso ai campi e rendono diffici-

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a: **missioni@carmeloligure.it**

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

le la vendita dei prodotti a commercianti e contadini.
Come si svolgerà? Per tre giorni sarà possibile esporre, vendere o acquistare riso, fagioli, cipolle, miglio, mais, sesamo, manioca, arachidi, *voandzou* (piselli di terra), miele, patate, igname, zucca e verdure di ogni genere.
Ci sarà il Concorso del migliore Orto Cittadino, per migliorare l'assetto urbano e per incoraggiare la gente a coltivare verdure per il consumo domestico. A conclusione, domenica 30 gennaio, la premiazione per le cooperative distinte per qualità, varietà, valore dei prodotti e cura nell'esposizione.
I premi, molto ambiti, sono coppie di buoi, aratri, macine, carriole, innaffiatoi e attrezzi per coltivare sempre meglio la terra.
Gli obiettivi della Fiera sono tre: fare apprezzare il valore del lavoro contadino e dei prodotti della terra; conoscere nuove varietà di cibi e nuove tecniche agricole; vendere per guadagnarsi da vivere.
Giunti nel 2022 alla 17° edizione, i frutti si vedono, uno su tutti l'aumento straordinario della produzione di riso. L'apprendimento della tecnica di Risicoltura Intensiva del Madagascar ha permesso la produzione di 9,6 tonnellate per ettaro, convincendo il "Programma Alimentazione Mondiale" a comprare localmente il riso per le mense scolastiche.
Un altro frutto della Fiera è il coinvolgimento degli alunni del Liceo "S. Agostino" non solo nell'accoglienza dei partecipanti o nella logistica, ma anche nell'assistenza durante la stipulazione di contratti di compravendita e nella raccolta dati per stilare il resoconto finale.
Se la 1° edizione della Fiera aveva fruttato 3.000.000 di Franchi CFA, pari a 4.500 euro, nell'ultima edizione si è passati a un guadagno lordo di 90.000.000 di Franchi CFA, cioè 137.000 euro. Chi ha beneficiato di questo denaro? Migliaia di contadini poveri. La ricchezza distribuita e condivisa fa crescere tutta la comunità, non solo pochi privilegiati.

COME AIUTARE?
Tutto questo sarà possibile grazie alle donazioni degli amici che vorranno dare una mano a p. Aurelio per i contadini centrafricani che lavorano con passione e sacrificio la loro terra. È possibile inviare un'offerta specificando "per la fiera agricola di Bozoum".
Per vedere com'è andata, basta leggere il Blog "Bozoum in diretta", dove p. Aurelio pubblica sempre delle buone notizie e foto bellissime.

COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS" è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97.
La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.
Conto Corrente Postale n. **43276344**
oppure IBAN:
IT72H0760101400000043276344

Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

LA CITTÀ DI CUNEO CONFERISCE LA CITTADINANZA ONORARIA A P. AURELIO GAZZERA

Città di Cuneo

Onorificenza di Cittadino Benemerito
a
Padre Aurelio Gazzera

Sacerdote, promotore di pace e modello positivo per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori della solidarietà umana, specialmente nei confronti delle persone più deboli ed emarginate

Il Consiglio Comunale di Cuneo ha approvato all'unanimità il conferimento dell'onorificenza di cittadinanza benemerita a p. Aurelio Gazzera con la motivazione: "*Per essere modello positivo per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori della solidarietà umana, specialmente nei confronti delle persone più deboli ed emarginate*".
"Questo riconoscimento – ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, Alessandro Spedale – è il grazie che la Città di Cuneo rivolge a p. Aurelio Gazzera per il suo ruolo di "*promotore di Pace*"
Frate carmelitano scalzo nato a Cuneo nel 1962, p. Aurelio Gazzera è impegnato dal 1992 nella Repubblica Centrafricana.
Nel dicembre 2013, con i primi attacchi *anti-balaka* a Bozoum, accoglie presso la Missione *Saint Michel* circa 6.000 persone per un periodo di 45 giorni. Inizia un'intensa attività diplomatica e di mediazione che coinvolge anche esponenti della Chiesa protestante, la Prefettura dell'Ouham-Pendé oltre a rappresentanti della comunità cristiana e mussulmana. È grazie a questo lavoro che la *Séléka* lascia il territorio con una forte diminuzione di atti di violenza.
Il 27 dicembre 2017 il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella gli conferisce l'onorificenza di Ufficiale della Repubblica Italiana. Nell'aprile 2019 viene arrestato mentre sta documentando i danni ambientali e sulle persone del territorio causati da aziende impegnate nello sfruttamento delle ricchezze del Paese. Da novembre 2020 è trasferito a Baoro come responsabile della pastorale dei villaggi nella *brousse*, delle scuole dei villaggi e della "Scuola meccanica", continuando il suo ruolo per la "*Caritas Centrafrica - Diocesi di Bouar*".

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL NON È PIÙ SOLO